



Coord. Nazionale
Penitenziari



Lì, 28 maggio 2007

Sen. Clemente Mastella
Ministro della Giustizia
R O M A

Da articoli pubblicati su quotidiani della stampa locale del 25/05/2007 abbiamo appreso della Sua presenza, informale, a Busto Arsizio e di una visita effettuata presso il nuovo Tribunale.

Tale notizia ha destato un certo stupore e ha ingenerato anche notevole malumore tra il personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Busto Arsizio.

*Non capita certo tutti i giorni che il **loro** Ministro sia presente a Busto Arsizio.....*

Particolarmente gradita, quindi, sarebbe stata una breve visita all'istituto e un saluto al personale, come è solito fare.

Tra l'altro, anche il mancato coinvolgimento della polizia penitenziaria nei servizi di controllo e rappresentanza ha favorito un crescente e fastidioso imbarazzo nei confronti delle altre forze di Polizia.

Tanto più se si considera che l'istituto bustese vive una situazione di precarietà perenne, riferibile alla cronica carenza di organico ma soprattutto all'incidenza che l'aeroporto di Milano Malpensa ha sull'intero apparato della sicurezza, quindi anche sul carcere.

Sui giornali si legge spesso, così come in questo caso, del peso che il predetto aeroporto ha avuto e avrà in termini di sicurezza nel contesto sociale circostante, ma nessuno si preoccupa di rilevare gli effetti sui carichi di lavoro della Polizia Penitenziaria.

L'istituto all'origine viene concepito come "carcere speciale", ovvero con una determinata conformazione strutturale, salvo, poi, essere aperto come semplice casa circondariale.

Nel corso degli anni la sua valenza, nell'ambito dell'Amministrazione Penitenziaria, è andata sempre più scemando fino alla recente previsione di "classificarlo" in 3° fascia nelle prospettive di assegnazione dei Dirigenti.

In contro tendenza, però, rispetto al tessuto sociale e alle presenze detentive, che proprio per la vicinanza dell'aeroporto, risultano afferenti a detenuti rei di delitti terroristici (soprattutto cellule terrorismo islamico), di spaccio internazionale o legati alla criminalità organizzata.

Siamo certi che quanto accaduto non sia riferibile alla Sua volontà, ma da circostanze fortuite.

Altrettanto forte è in noi il convincimento che, in un prossimo futuro, non mancherà di visitare l'istituto di Busto Arsizio per il quale è auspicata la Sua diretta attenzione, magari sollecitando una revisione delle "considerazioni" da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, sia in termini di assegnazione del personale di Polizia Penitenziaria che di Dirigenti Penitenziari.

Con l'occasione i nostri più cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso